La Parola dell'ottavo giorno

"Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore
e udii dietro di me una voce" (Ap 1,10)

LECTIO.

Venerdì santo. Celebrazione della Passione

10 aprile 2020

Is 52,13-53,12; Sal 30 (31); Eb 4,14-16; 5,7-9; Gv 18,1-19,42

MEDITATIO. Un momento forte della celebrazione della Passione del Signore, nel pomeriggio del venerdì santo, è quando viene introdotta la Croce, o meglio il Crocifisso, per essere prima progressivamente svelato e poi adorato. Lo svelamento avviene gradualmente, come a dire simbolicamente che il significato della Croce non può essere compreso immediatamente, o integralmente. Necessita di tempo, di pazienza, di gradualità, per entrare un poco alla volta nel suo mistero. Dobbiamo ammetterlo, anche noi, come i due discepoli di Emmaus, siamo «stolti e lenti di cuore» (Lc 24,25), non riusciamo a capire tutto, né a farlo subito. Addirittura, quello che comprendiamo è travisamento radicale del significato autentico della morte di Gesù. Rischiamo di vedervi, come accade a Cleopa e al suo compagno, la smentita della nostra speranza, anziché il suo

fondamento. Abbiamo bisogno di capire gradualmente, e soprattutto di qualcuno che pian piano tolga il velo posto non tanto sul crocifisso di legno, quanto sui nostri occhi o sul nostro cuore. Può farlo solo il Risorto, che aprendoci le Scritture ci apre anche la mente e il cuore. Quest'anno gli chiediamo soprattutto questa grazia: di togliere il velo per aiutarci a comprendere il significato di quanto sta accadendo nel mondo, per interpretarlo e viverlo nella luce del suo vangelo. Nella luce della sua Pasqua.

ORATIO. Signore, la Chiesa,
mentre celebra la Passione del Signore, ai piedi della Croce,
massima rivelazione del tuo amore e della tua misericordia,
ti innalza una grande intercessione,
pregando per l'umanità intera,
per i credenti e i non credenti,
per i nostri fratelli ebrei, per i fedeli di altre tradizioni religiose,
per i i governanti e i tribolati…
Noi non abbiamo una preghiera 'nostra' oggi da offrirti.
Ti chiediamo solo di ascoltare il grido che sale a te
da ogni parte del mondo, da ogni angolo
della terra,
da ogni cuore che soffre, che spera, che ama.
Non deludere, Signore, la nostra speranza!

CONTEMPLATIO. *«Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto». L'evangelista Giovanni attualizza la profezia di Zaccaria invitandoci a fissare lo sguardo su Gesù, innalzato sulla Croce e nella gloria del Padre. Ci chiede di unirci alla Madre, al Discepolo amato, alle altre donne che hanno avuto la forza e il coraggio di non distogliere gli occhi dall'obbrobrio della Croce, ma di fissarlo sul Crocifisso per ricevere l'acqua e il sangue della sua vita e del suo amore. Quel futuro – volgeranno – coinvolge anche noi. E ci invita a entrare e a dimorare in questa casa di Dio che è il costato aperto del Crocifisso. Signore, dove dimori? Ora lo sappiamo, dove dimorare.*